



JOHAN
& LEVI
editore

DI TUTTO UN POP

Un percorso fra arte e scrittura nell'opera di Mike Kelley

Nota stampa

Per la collana il punto esce una monografia dedicata a Mike Kelley, artista-simbolo della scena di Los Angeles, scomparso nel 2012. Un volume che analizza la sua opera a partire dagli scritti firmati dall'artista: dagli *statement* alle riflessioni su un'"altra" storia dell'arte. Di Marco Enrico Giacomelli.

Los Angeles non è più la stessa dalla morte di Mike Kelley, avvenuta il 31 gennaio 2012. Un autore ben noto agli appassionati di arte contemporanea, ma non celeberrimo quanto altri *top artist* che spesso salgono agli onori delle cronache per episodi solo marginalmente legati al mondo dell'arte.

L'opera di Kelley ha attraversato fasi e tecniche le più diverse, e così la sua poliedrica identità è sfuggente a confronto dell'estrema riconoscibilità di chi ha fatto di uno stile o di una firma, il proprio biglietto da visita e la propria "spendibilità" sul mercato dell'arte. Inoltre, la bulimia di Kelley lo ha condotto a esplorare ambiti tangenti le arti visive, dalla musica al cinema, e le espressioni culturali più diverse, dall'ufologia alla psicoanalisi. Ogni volta il suo interesse e la sua opera hanno svolto la funzione di *collettore*. Ovvero: Kelley riusciva a far precipitare e sedimentare intorno a sé le energie intellettuali ed espressive che circolavano in un dato ambito, convogliando *in uno scritto, in una performance, in un video la summa delle riflessioni intorno a quella data questione*.

Il saggio sceglie perciò e inevitabilmente alcuni concetti e lavori che sono nodali nella sua parabola artistico-intellettuale, basandosi però su quel *supermedium* – la definizione è di John C. Welchman – che nella sua opera è la scrittura. Le tappe basilari del suo corpus artistico sono così attraversate utilizzando come prevalente chiave di lettura i suoi scritti, che sono peraltro la parte meno nota della sua produzione, ma che ne costituiscono una parte integrante e strutturale.

Si indagano dunque i rapporti di Kelley con l'ambiente musicale (dalle collaborazioni con i Sonic Youth alla formazione di band come i Destroy All Monsters) e la sua lettura della Pop Art filtrata attraverso l'opera di *outsider* come Paul Thek e Öyvind Fahlström. Per cogliere appieno il senso di molte sue opere, e in particolare quelle realizzate a quattro mani con Paul McCarthy, vengono analizzati gli scritti di Kelley dedicati al cinema, alla tecnologia e all'ufologia, mentre per interpretare le più note installazioni realizzate con peluche e bambole di pezza l'autore ricorre ai continui riferimenti di Kelley alla psicoanalisi e alla cosiddetta Sindrome della Memoria Repressa, tematiche sulle quali si concentra l'attenzione dell'artista anche quando opera in qualità di curatore.

Marco Enrico Giacomelli (1976), giornalista e dottore di ricerca in Estetica, ha studiato Filosofia alle università di Torino, Paris VIII e Bologna. È cofondatore dell'e-journal *ReF-Recensioni Filosofiche* e direttore responsabile di *Artribune*. Ha collaborato all'*Abécédaire de Michel Foucault* (2004) e all'*Abécédaire de Jacques Derrida* (2007). Tra le sue pubblicazioni: *Another Italian Anomaly? On Embedded Critics* (2005), *La Nouvelle École Romaine* (2006), *Ascendenze e discendenze foucaultiane in Italia: dall'operaismo italiano al futuro* nel volume collettivo *Foucault-Marx. Paralleli e paradossi* (2010) e *Un filosofo tra patafisica e surrealismo. René Daumal dal Grand Jeu all'induismo* (2011).

Segreteria di redazione Johan & Levi
T: 039 73 90 330 – info@johanandlevi.com

Press office Clarart
T: 039 2721502 – claudiaratti@clarart.com

AUTORE M. Enrico Giacomelli
ANNO Gennaio 2014
FORMATO 12 x 18 cm
PREZZO € 9,00

ISBN 978-88-6010-083-2
COLLANA Il Punto
LINGUA Italiano
PAGINE 72